Anno IV — Giovedì 8 Luglio 1869 — N. 161

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 7 LUGLIO

Ad onta che il *Public* sostenga che le voci di mutamenti ministeriali a Parigi siano non solo inesatte ma anche inverosimili, varie corrispondenze da quella città non soltanto li credono prossimi, ma prevedono altresì che i mutamenti in parola non risguarderanno soltanto i ministri, sibbene tutto il sistema governativo, affermando che appena chiusa l'attuale sessione, il governo chiederà un plebiscito per riformare la costituzione, il che succederebbe in novembre. Sembra che lo stesso Rouher sia persuaso di dover presto abbandonare il potere. Il Thiers lo chiama molto spiritosamente *un uccello ferito in un' ala*. È probabile che il successore di Rouher sia il duca di Persigny, il quale avrebbe inviato una nuova memoria all' imperatore. Francamente, se una crisi non succede tra breve, potremo vedere stampato un volume intitolato *Carteggio del signor de Persigny*. L'*Italie* poi crede di essere già al caso di poter dare il programma delle riforme, quale è stato redatto dal signor Conti. I punti principali sarebbero: 1. Il Corpo Legislativo, invece di essere rinnovato per intero, sarà rinnovato per un terzo dei deputati, ogni due anni. 2. Sarebbero ristabilite le provincie non secondo l' antico sistema, ma secondo le attuali circoscrizioni giudiziarie. 3. Il Senato sarebbe elettivo. La elezione sarebbe a due gradi, avendo a base il Consiglio municipale di ciaschedun comune. 4. Il circondario e i sottoprefetti verrebbero soppressi. 5. I deputati potrebbero essere ministri ciò che implicherebbe la responsabilità ministeriale.

La *N. Presse* di Vienna si lagna della *Correspondance de Berlin*, organo del Governo prussiano, per il fervore che questa continua a dimostrare pel *diritto nazionale* della Boemia, fervore che ha per solo movente il pensiero di aumentare gli imbarazzi dell' Austria. « Per il governo prussiano, dice il diario viennese, lo stato di guerra continua ad esistere rimpetto all' Austria. Il governo prussiano sagrifica volentieri al *diritto nazionale* czeco il diritto nazionale dei tedeschi in Boemia ed in Moravia. La politica del protettore della confederazione della Germania settentrionale s'infervora per il ripristinamento della corona di Venceslao: e a Berlino questo si chiama esser tedeschi. L'articolo da noi citato è certamente la più valida prova che il prussianismo è la pura negazione di ogni sentimento alemanno. La Germania è minacciata dai cosacchi, giacchè l'atteggiamento della *Correspondance de Berlin* è russo senz' altro. »

Il Governo francese è soddisfattissimo del successo ottenuto nella sua vertenza col Belgio. Il signor Gressier, ministro dei lavori pubblici, ne dimostra più di tutti la propria soddisfazione; ed infatti c' era a temere, che, se non si fosse riuscito ad un accordo, le interpellanze annunziate al Corpo Legislativo si riferissero anche alla politica estera e non facessero manifestare dai ministri francesi idee bellicose. Ecco, adunque, un imbarazzo di meno. Egli è evidente che il premuroso intervento dell' Austria e dell' Inghilterra ha fatto terminare le cose come desiderava il governo francese, ma ciò dimostra la ben ferma volontà di tutte le grandi potenze di mantenere la pace in Europa, cosicchè se un qualche giorno un governo qualsiasi, e in particolare la Francia, volesse turbarla con ingiuste esigenze, troverebbe contro di sè tutti gli altri governi riuniti. Ora però c' è il guajo che la Prussia sembra intenzionata di chiedere al governo belga uguali vantaggi per le strade ferrate che vanno dalla Prussia in Olanda passando pel Belgio, locchè mette il governo di Brusselle in un nuovo imbarazzo.

L' èra delle assemblee popolari a cielo scoperto, sembra assai lontana dal volersi chiudere in Austria, non ostante che l' unico frutto che abbiano portato in questi tre anni di vita libera sia stato lo stato d' assedio proclamato per più mesi in Boemia. Negli ultimi giorni, quattro di queste assemblee diedero molto a parlare alla stampa austriaca di tutti i colori: l'assemblea di Pilsen, dove più migliaia di Czechi insieme raccolti domandarono che venissero fondati non sappiamo quanti ginnasi e quante scuole tecniche in Boemia, colla lingua czeca come lingua d' insegnamento: l' assemblea di Brün dove una sterminata moltitudine proclamò i diritti imperscrittibili e storici della corona di san Venceslao, l' assemblea di Krems (Austria inferiore) dove si domandò che venissero introdotte le elezioni dirette per il Consiglio dell' impero; e finalmente l' assemblea di Lemberg, alla quale intervennero parecchie notabilità politiche della Galizia, come Smalka, Golokorosk, Dobs, Walski, Widman con parecchi altri, e dove fu deciso che la Dieta galliziana non debba più inviare nessun deputato a Vienna, e furono eccitati a deporre il loro mandato, quei deputati polacchi che sono membri delle delegazioni. Quale effetto porterà questa eccitazione lo vedremo in breve tempo, perchè le delegazioni sono convocate per l' 11 di luglio e per quel giorno quei delegati che intendessero licenziarsi dovranno aver già mandate le loro dimissioni alla presidenza.

Il deputato Rios Rosas, col consenso e l'approvazione di alcuni suoi colleghi, avendo dichiarato dinanzi alle Cortes che la Costituzione del 1869 rappresenta la monarchia tradizionale, ciò bastò alle *Novedades* per dare l'allarme. « Monarchia tradizionale (essa esclama) quando abbiamo abbattuto una dinastia per fondarne una nuova! Monarchia tradizionale, quando oggi proclamiamo la sovranità del popolo! » Certamente l'espressione del signor Rios Rosas fu poco felice, ma tanto scalpore per una semplice frase d'un uomo che non appartiene al Governo e non possiede tampoco l'autorità d'un capo di partito, ci sembra per lo meno eccessivo.

La Scupchina serba ha terminato l'esame del progetto per la nuova costituzione del Principato. Dal sunto che ce ne ha trasmesso il telegrafo, i lettori avranno potuto apprezzare l'importanza della nuova costituzione, la quale pone la Serbia nel numero dei paesi le cui franchigie sono più estese. Tutti i grandi principi liberali dell'epoca sono proclamati nella medesima, ed è a sperarsi che i Serbi si mostreranno degni dell'avvenire che le nuove libertà stanno per ischiudere ad essi.

DIVERSI CONCILII

Concilio dovrebbe corrispondere a *conciliare*; ma non sembra finora che quello che fu meditato per la fine di quest' anno serva a conciliare proprio. Ciò avviene, perchè lo scopo propostosi dagli autori del *sillabo* e dal Comitato gesuitico che comanda nella Corte Romana, non intende punto a conciliare. Esso ha dichiarato la guerra alla *civiltà* ed ha intenzione di identificare la *unione dei fedeli*, ossia la Chiesa, col *dominio temporale* del re di Roma. Questi intenti, punto dissimulati, sono espressi nel giornale gesuitico la *Civiltà Cattolica*, al quale attinge ora le sue ispirazioni una parte grande del Clero, almeno di quello che fa le carte.

Quali sono gli effetti prodotti da questa identificazione della setta gesuitica colla Corte Romana, co' cui principii si vuole ispirare il Concilio, conducendo perfino a decisioni per *acclamazione* senza discussione? Non certo di *conciliare*!

Ci sono già stati dei concilii altri del clero ortodosso orientale e del protestante; i quali cercano di premunirsi contro l' azione che potrebbero avere sugli Stati civili i pronunciati del *sillabo* accolti dal Clero Romano. A Smirne ci fu un altro concilio del Clero della Comunione romana, che si pronunciò già per la necessità del *regno di questo mondo* del papa. In Francia alcuni vescovi cercarono d'influire nelle elezioni in questo senso e di formare nel Corpo legislativo un *partito politico*, che spinga il Governo francese ad identificarsi materialmente coi *temporalisti*, mettendo così la Nazione in discordia con sè stessa ed in guerra coll' Italia. Alcuni vescovi dell' Austria colgono quest' occasione per suscitare le popolazioni più ignoranti contro le leggi d' uguaglianza e di libertà che sole potevano salvare quello Stato. Il Governo bavarese si allarma delle conseguenze del Concilio e domanda agli altri Governi tedeschi che cosa è da farsi, nel caso che i pronunciati del convegno di Roma risultino identici colle dottrine *anticattoliche* del sillabo. Nel Baden e nella Prussia Renana il laicato cattolico si allarma contro questa recrudescenza del romanismo gesuitico e domanda il ritorno della Chiesa alle vecchie forme elettive. A Montecatini si raduna la diplomazia, per cercare, dicono, i modi di spuntare le armi de' gesuiti contro tutti gli Stati civili del mondo. Ecco adunque abbastanza elementi fin d'ora per produrre piuttosto la *discordia*, che non la *conciliazione*.

La diplomazia, secondo noi, ha il torto di mettersi in istato di semplice difesa, e di opporre segreti consigli ai complotti segreti, seguiti ormai da una azione pubblica dei gesuiti e *sillabisti*. La diplomazia così non impedirebbe nessun male e non farebbe nessun bene.

Ormai le grandi quistioni si trattano tutte all' aperto, come fa l' Inghilterra nella sua riforma della Chiesa irlandese. I Governi non discutano nel segreto diplomatico a Montecatini ed a Monaco, od a Parigi se hanno da andare al Concilio e come, se hanno da accettare, o da respingere i suoi pronunciati. Si accordino piuttosto alla luce del sole, come si conviene ai rappresentanti di Nazioni libere e civili, che si governano col sistema rappresentativo, sopra quell' unico modo di condotta che loro resta da seguire. L' accordo tra essi non si può fare che sulla *base della libertà*.

Nessun Governo nazionale potrebbe acconsentire di farsi il *braccio secolare* del Concilio, nè in casa, nè fuori. Nessuno può identificare la propria esistenza ed azione con quella di una Chiesa qualunque senza offendere la libertà di tutti. Adunque l' accordo tra loro non si può fare che *in armonia col principio con cui si reggono tutti i Governi nazionali*.

Quindi ne risulta che si abbiano da togliere tutte le ingerenze degli Stati nelle cose di religione, e quelle delle varie comunioni religiose o Chiese nelle cose civili, da decretare la libertà di tutti, la spontanea e libera unione de' credenti in Chiese, la legge comune per tutte in quanto riguarda effetti civili, come accade delle altre associazioni, che sono libere entro ai limiti delle leggi e sotto alla sorveglianza dello Stato per la salvaguardia dei diritti dei terzi e per l' osservanza della legge comune a tutti i cittadini dello Stato.

La *libertà concilia tutti e tutto*, perchè tutte e tutti comprende. Il papato politico ed assoluto, del quale i re sono vicarii, il principato assoluto dei principi, di cui i preti sono servi, i concordati per i quali la libertà di tutti si fa passare sotto alle forche caudine di patti aventi in sè il germe della discordia, sono condizioni di altri tempi, che non possono reggere col sistema degli Stati moderni e del diritto nazionale, per il quale i capi delle Nazioni stesse non sono che i loro rappresentanti, gli esecutori della volontà nazionale. Il diritto delle Nazioni costituisce la *civiltà moderna*; e contro questo diritto non si può trovare di fronte l' *assolutismo religioso* e *politico* del re di Roma ed il monopolio della setta gesuitica. Coll'*assolutismo infallibile*, a cui si tenta ora di dare solennemente le armi per combattere la *civiltà moderna* ed il *diritto nazionale* non si tratta. A questo assolutismo o bisogna sottomettersi ciecamente, o bisogna fare una guerra aperta; e questa guerra consiste nella *abolizione immediata del Temporale* per un accordo europeo, ed una *legislazione liberale degli Stati*, che renda il Clero dipendente dalle diverse chiese parocchiali, diocesane, nazionali che gli fanno le spese. Il Clero allora, persuadendosi di essere *ministro* e non *padrone* della Chiesa ove serve al culto, imparerà a rispettare il *diritto nazionale*, e non pretenderà di imporre la propria *infallibilità* per dominare e distruggere la *libertà*.

La *conciliazione* si farà allora da sè, perchè non vi sarà più una *contraddizione nelle istituzioni*, nella educazione, nella vita.

Ma i Governi stessi possono in ciò agire senza essere preceduti dai popoli?

Ecco perchè noi abbiamo trovato molto più salutare la azione germanica proveniente dalla religione e dalla libertà, che non l' indifferenza italiana, generata dalla superstizione e dallo scetticismo. Meglio che declamare contro i *clericali* sarebbe portare la quistione sul loro medesimo terreno e vincerli colla libertà.

Documenti governativi

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha in questi giorni diramata la seguente circolare:

Le Società di mutuo soccorso, oggetto di una prima indagine statistica nel 1862, vogliono essere ora nuovamente studiate, affine di conoscere quale progresso abbia fatto in Italia, sotto l'influsso del libero Governo, il principio d'associazione e di mutualità, col quale l'età nostra intende a risolvere pacificamente i gravi problemi sociali della restaurazione morale e del miglioramento materiale delle classi medesime.

Il sottoscritto non sa quale altro argomento possa, al pari di questo, meritare l'attenzione e il favore di tutti coloro che in qualsiasi modo si adoperano, o cogli scritti o coll'opera, a vantaggio di queste utili associazioni. Da codesti filantropi, e segnatamente dalle persone preposte all'amministrazione delle Società di mutuo soccorso, egli invoca pertanto ed attende quella benevola e sincera cooperazione che gli è necessaria per condurre a buon fine la divisata indagine.

La quale, giova qui dichiararlo esplicitamente e sinceramente, non ha in mira nessun fine fiscale o amministrativo, ned è una simulata ingerenza del Governo in siffatte instituzioni. I principii che il sottoscritto professa a questo rispetto nel libero arringo della scienza, li vuole applicati anche nella pratica di Governo. Egli quindi ritiene che ogni vincolo, all'infuori di quelli sanzionati negli Statuti sociali, ogni ingerenza che non sia degli associati, torni esiziale a queste mutue associazioni, le quali soltanto nel libero e spontaneo movimento degli interessi sociali possono trovare il giusto assetto e il progressivo loro svolgimento. Ogni sospetto, ogni diffidenza verso questa indagine statistica, che non ha altro fine che una ben intesa curiosità scientifica, sarebbe quindi fuor di proposito, e nuocerebbe non solo al compimento di uno studio sommamente desiderato da tutti coloro a cui sta a cuore il progresso civile del nostro popolo; ma darebbe eziandio ben tristo concetto di noi all'estero, mostrandoci poco propensi e quasi sospettosi di quella larga e piena pubblicità, di cui in questa, come in ogni altra cosa, ci danno l'esempio i due paesi più liberi della terra, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Con questi intendimenti e con tali dichiarazioni, questo Ministero si rivolge pertanto ai signori Prefetti, onde servano loro di criterio e di norma nel dirigere questa nuova indagine statistica, per la quale si invocherà all'uopo la cooperazione e l'aiuto tanto dei signori Sindaci, quanto di tutte quelle persone che, pei loro precedenti in favore di codeste istituzioni, possono essere in caso di rassicurare i timidi, confortare e illuminare i dubbiosi, ed agevolare a tutti il soddisfacimento del compito a cui sono chiamati.

Cull'uso ben inteso ed opportuno dei varii mezzi qui soggeriti e di quegli altri che i signori Prefetti credessero di dover adottare a seconda delle speciali condizioni dei luoghi e delle persone, spera chi scrive di raggiungere l'intento desiderato.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Quale sarà il verdetto della Commissione d' inchiesta? riconoscerà essa che vi è stata corruzione di voti, partecipazioni illecite, poca delicatezza nei deputati che furono fatto segno alle accuse sulle quali si cerca di scoprire la verità?

Io non mi attenderei per parte mia di formulare un pronostico; ma se debbo riportarmi al giudizio che ne ha fatto il pubblico, dovrei dirvi che non si aspetta una condanna delle azioni degli imputati.

Mancano tutte le prove per condannare. Le accuse sono nate senza che vi fosse un documento solo che le giustificasse. Tanti che hanno deposto, hanno ripetuto in mille diverse forme le dicerie dei caffè e nulla più.

Lo spirito di partito e le antipatie personali spinsero più avanti la faccenda e condussero la Camera dei deputati al punto di dover decretare una inchiesta senza che fosse stata prima presentata una prova seria.

Che il Civinini non vi sia entrato, ne fu convinto lo stesso Fabrizi, sulla onestà del quale non vi è persona che non renda la più ampia testimonianza.

Anche rapporto al Fambri la pubblica opinione si è in questi giorni assai modificata. L' aver egli avuto ricorso al Banco di Napoli, dopo l' approvazione della legge, per aver informazioni sulla operazione della Regia, e l'aver interessato questo

stabilimento a procurargli una partecipazione, ha dimostrato che egli non aveva precedenti intelligenze con Balduino e che le sue trattative con quest'ultimo furono posteriori all'approvazione della legge.

Non vogliate dichiararmi oggi in contraddizione con quanto vi scriveva giorni addietro. Quando io vi diceva che le spiegazioni del Cuccinello non erano state trovate soddisfacenti, vi diceva il vero; ma allora il pubblico era sotto l'impressione dei rendiconti dei giornali che non avevano riportato troppo fedelmente le dichiarazioni del direttore del Banco di Napoli.

Oggi invece tutti hanno letto negli atti ufficiali tanto il discorso di Fambri che quello del Cuccinello, e si sono persuasi che v'è molto di che giustificare il Fambri.

Il Brenna, finchè non possa trovare le prove, ch'egli dice dover esistere, che la sua fatale lettera era stata concertata con suo cognato all'unico scopo di tranquillizzare il padre del Fambri, resterà sempre sotto la triste impressione che la sua lettera fece nel pubblico.

Se non che potrebbe darsi che queste prove uscissero fuori, se è vero che facevano parte delle lettere rubate al Fambri, dappoichè è stato arrestato a Livorno il ladro, o supposto ladro, di quei documenti.

Che se anche questo si verificasse — se anche il Brenna giungesse a purgarsi dalle accuse, che resterebbe di tanto fracasso che si è fatto?

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

L'inchiesta assorbe le preoccupazioni generali. Non vi fu mai tempo in cui tanto scarseggiassero le notizie, come ora. Direbbesi che non solo ad altro non si vuol pensare, ma che neppure nulla si vuol fare mentre pende quel gravissimo negozio. — Certo è, ad esempio, che quei primi negoziati che si erano riappiccicati dal Cambray Digny per ottenere una nuova redazione corretta e modificata delle convenzioni finanziarie, sono stati interrotti. La Banca Nazionale stessa ed il Balduino sembrano essere risoluti a lasciare che passi la tempesta prima di accogliere nuove aperture. Si afferma anzi che il Bombrini, profondamente disgustato dalla guerra che si muove allo Istituto al quale presiede, sia assai freddo e per nulla si mostri disposto ad entrare in ulteriori trattative. L'affare sul quale la ripugnanza sua sarebbe maggiore, sarebbe ora quello della fusione colla Banca Toscana. Non ha dubbio, checchè ne abbiano detto gli oppositori, che siffatta fusione non implica punto, allo stato attuale delle cose, un utile vero o diretto dalla Banca nazionale e degli azionisti suoi. La fusione non avrà per effetto che di far scomparire uno stabilimento del tutto innocuo, e che non può punto contendere colla Banca nazionale. D'altra parte, se la combinazione andasse in fumo, gli azionisti della Banca nazionale si approprierebbero alla pari quelle 15 mila azioni che si lasciarono a disposizione degli azionisti della Banca toscana, per l'eventualità della fusione.

La quale approvazione, sia che avvenga come aggiunta alle azioni attuali, sia che abbia luogo in forma di alienazione a beneficio dell'Istituto, recherebbe nell'uno e nell'altro caso un lautissimo profitto. È insomma a prevedersi che il contegno della Banca Nazionale si faccia più restio che non per lo passato in tutte queste faccende. Intanto il Ministero, come ben potete capire, vista la mala parata, è davvero sulle spine, ed è bravo in verità chi riesce anche a formare sole congetture sul come se la caverà....

Mi si dice che il Governo sia in procinto di mandare in missione all'estero non pochi ufficiali di Stato-maggiore, i quali avranno per incarico di visitare i campi di esercitazione di Francia, Prussia ed Austria, e di riferire sui miglioramenti da ultimo introdotti negli ordinamenti militari dei varii paesi.

La partenza di questi ufficiali avrebbe luogo assai prossimamente... Preparatevi al solito a pagarne il conto.

—

Roma. Scrivono da Roma al *Secolo*:

La medaglia che suole coniarsi e battersi ogni anno a Roma in occasione della festività di S. Pietro, e che viene distribuita a tutti i principali officiali e ministri della Corte pontificia, porta in quest'anno l'immagine del monumento che Pio IX fa erigere nel pubblico cimitero al Campo Varano ai militi pontifici caduti a Mentana.

Se non fossimo avvezzi a vederne di ogni sorta e d'ogni misura sotto il regime antonelliano, ci dovrebbe far meraviglia veder per ordine del suo preteso successore effigiato S. Pietro in quest'atto guerriero, mentre leggiamo nel Vangelo che questo apostolo per aver voluto sguainar la spada in difesa della persona e della vita del suo Maestro, fu da questo altamente ripreso e severamente ammonito di lasciar fare i suoi nemici, con la minaccia che chi di ferro ferisce, pur di ferro perirà.

Basta, lasciamo che Pio IX seppellisca i suoi morti di Mentana.

Però per quanto riguarda al monumento di cui l'odierna medaglia presenta la figura, gioverà far sapere che questo è forse il primo caso, in cui si suol dare la figura di un edifizio che ancora non solo è lontano dall'esser compito, ma che a chi si rechi al nominato cimitero non comparisce fornito che della sola base. Tanto però importava di ricordare che Pio IX fra gli altri fasti (!) del suo pontificato può anche segnare a caratteri di sangue — *Mentana*.

— Un telegramma da Roma ai giornali francesi riferiva una dichiarazione, che i religiosi della Congregazione della Risurrezione avevano inserita nella *Correspondance de Rome*, con la quale smentivano di avere con tutte le loro forze aiutate le trattative dalla diplomazia russa col perseguitare da Roma il clero polacco e con l'accusarlo presso la Santa Sede.

Riceviamo da Roma dice la *Gazzetta d'Italia* delle lettere di alcuni polacchi colà residenti, i quali confermano le accuse contro i religiosi della Congregazione della Risurrezione, e soggiungono che il papa non cedè mai alle loro manovre, e ricusò di condannare il clero polacco e le aspirazioni nazionali dei polacchi.

ESTERO

Austria. Se è vero quanto riferiscono alcuni giornali viennesi, il sig. De Beust sarebbe per riunire a Vienna degli uomini di fiducia — *hommes de confiance* — tolti alle provincie inquiete della Boemia, della Gallizia, della Carniola, per intenderli ed intendersi sulle domande di quelle popolazioni, alle quali si promette nientemeno che un *Cancelliere nazionale*, una Dieta, un ministero dell'istruzione pubblica, un ministero d'agricoltura ecc. ecc. E il dualismo austro-ungherese?

— Il *Bureau Tell* ha per telegrafo da Vienna: Confermasi la voce che l'imperatore e l'imperatrice faranno in estate una visita alla Corte delle Tuileries, nell'istesso tempo, dicesi, che il principe ereditario della corona d'Italia.

— Dai giornali di Vienna rileviamo qualmente il *dualismo* possa condurre a nuovi esperimenti governamentali nella Cisleitania. Sembra che il conte Andrassy abbia presa una posizione decisiva nei conflitti nazionali di qua della Leita, e che insista presso il ministero di Vienna onde prenda una decisione definitiva nei conflitti colle nazionalità non tedesche, particolarmente le slave. Un articolo del *Lloyd di Pest*, organo del conte Andrassy, scritto in termini decisi, lascia travedere qualmente l'Ungheria, nel caso che una soluzione soddisfacente non avesse luogo, pensi alla unione personale. *(Cittadino)*.

— Il *Pesti Naplo* replica all'articolo della *Presse* di Parigi sul dualismo in Austria. Il *Naplo* dice: L'Ungheria ha vinto, perche non chiese più di quello, a cui aveva diritto legalmente. L'Ungheria non conosce politica di annessione. L'annessione della Galizia è un'idea chimerica. La Croazia non è annessa; dopo lunghi anni di trattative, fu recato ad effetto il componimento, in cui venne mantenuta la piena autonomia della Croazia. A Fiume si manifestano calde simpatie per l'Ungheria, ma non si tratta punto di magiarizzamento. Non havvi traccia alcuna d'antagonismo fra le due parti della Monarchia; entrambe conchiusero un'alleanza sincera e non sanno trovare in alcun altro luogo un più fedele alleato.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Se l'imperatore persistesse nel volere che si risponda all'interpellanza del terzo partito, sarebbe questo un cattivo sintomo pel signor Rouher, del quale si narra già che ha dato congedo ai pigionali del suo palazzo nei Campi Elisi, come se dovesse ritornarvi fra breve. Ma non si ha ancora nessuna notizia dell'ultimo Consiglio dei ministri. Si dice però che l'imperatore non ha potuto rimanervi sino al fine, perchè si sentiva indisposto, e chiamò a consulto parecchi medici. E certo che S. M. è assai perplesso, ed ha chiesto consiglio a parecchi uomini di Stato. Così domani riceverà a St. Cloud il sig. A. de Benoit, già ambasciatore in Ispagna.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il partito clericale da qualche tempo è molto inquieto intorno alla questione romana. La Destra ha l'intenzione di muovere interpellanza al Governo per tentare di capirgli un nuovo *Jamais*, ma non si crede che riuscirà, poichè i tempi sono cangiati. Il sig. Veuillot calcola che il potere temporale sarà sostenuto da 125 deputati, e quindi non avrebbe più la maggioranza. Inoltre non credo che questo numero sia proprio esatto, chè spesso le dichiarazioni ambigue si pigliano volentieri per vere. I vescovi francesi non lasciano passare nessuna occasione per cercare di compromettere il Governo con nuove dichiarazioni. Così quelli di Chartres e di Beauvais, nel recente viaggio dell'Imperatore, gli ha ricordato a bruciapelo le di lui vecchie promesse e chiestegliene delle nuove, ma Napoleone III ha sempre risposto parole di nessun valore e che semplicemente affermano i suoi sentimenti religiosi.

— Scrivono da Parigi allo stesso giornale:

L'opposizione si è divisa in tre frazioni, le quali, indipendenti fra loro in certe quistioni, intendono riunirsi compatte in altre in cui possano andar d'accordo. Il primo gruppo, che può esser chiamato *l'opposizione di principii*, ha per capo Jules Favre; il secondo, quello dell'*opposizione politica*, ha il sig. Thiers; il terzo, il più forte, guidato dal sig. di Talhouet, è quello dell'*opposizione costituzionale*.

Oltre a questi tre gruppi c'è la frazione degli *irreconciliabili* che non pretende nè può essere un partito, ma cercherà ogni occasione di scalzare l'attuale Governo. I deputati dell'Opposizione hanno stabilito di riunirsi una volta alla settimana onde discutere il loro piano di condotta sopra le question che saranno per sorgere nella Camera.

Prussia. Scrivono da Berlino all'*Adige*:

Lo stato delle provincie della Prussia orientale, tormentato dalla carestia negli anni passati, continua ad essere desolante. La *Corrispondenza Zeidler*, organo governativo e quindi assai inclinato alle dipinture in color di rosa, descrive le condizioni di quel paese con parole molto malinconiche. L'insolvenza ed il fallimento vi sono all'ordine del giorno; e gli incanti di beni stabili ad istanza dei creditori si dovettero sospendere per l'assoluta mancanza di compratori. Ogni specie di lavori è da lungo tempo sospesa, e tutte le classi sociali sentono vivamente il danno di questa prolungata situazione.

— Sappiamo da lettere di Berlino, dice la *Patrie*, che il ritiro momentaneo del signor di Bismark non deve essere attribuito a malattia. La sua salute non è compromessa, nè esige perciò un riposo di parecchi mesi. Il signor di Bismark vivamente attaccato dal partito militare, gli lascia in questo momento libero il campo. I capi di quel partito vorrebbero, dicesi, applicare ad altri Stati misure militari del genere di quelle adottate rispetto al granducato di Baden.

Il signor di Bismark ha avuto lotte assai vive col signor Roon, ministro della guerra, e tali lotte si sono inasprite durante l'ultimo viaggio del re.

— Una lettera da Bertino conferma la nomina del principe di Reuss, persona gratissima alle Tuileries, ad ambasciatore prussiano a Parigi, e dal signor Magnus, simpatico all'Austria, nelle stesse qualità presso la Corte di Vienna. Si attribuisce grande importanza a questa nomina in senso pacifico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 1799

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI LICITAZIONE.

Dovendosi procedere ad una licitazione per l'appalto dei lavori di ristauro dei Ponti e Tombini esistenti lungo la Strada Provinciale detta Maestra d'Italia da Udine al Meschio, confine della Provincia di Treviso, e di fornitura e rimessa di paracarri in sostituzione d'altrettanti mancanti o rotti, sul preventivato importo di L. 1700.00

Si invitano

tutti coloro che intendessero di aspirare, e si credessero idonei a tale licitazione, a presentarsi nell'Ufficio di questa Deputazione il giorno di sabato 24 luglio 1869 dalle ore 10 antim. alle 2 pom. onde presentare le loro offerte, con avvertenza che i lavori stessi verranno aggiudicati al miglior offerente, seduta stante, ed alle seguenti condizioni:

a) Ogni aspirante dovrà effettuare un deposito di L. 170.00 che verrà restituito a chiusura del protocollo a tutti, meno al deliberatario, il quale dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, fare altro deposito in aggiunta di L. 390.00 in moneta sonante od in Note della Banca Nazionale, od anche in Cedole del Debito Pubblico.

Tale deposito resterà in Cassa Provinciale a garanzia del contratto, e non verrà restituito se non dopo ultimati e collaudati i lavori.

b) Il deliberatario dovrà entro cinque giorni, da quello della delibera, prestarsi alla stipulazione del contratto, precisando all'uopo il suo domicilio in Udine.

c) Le spese d'asta e di contratto, meno le copie di quest'ultimo, stanno a carico del deliberatario.

d) I lavori dovranno essere eseguiti e terminati nel periodo di giorni 40 decorribili da quello della consegna.

e) Il prezzo della delibera sarà corrisposto in tre eguali rate, la prima a metà, la seconda a lavori ultimati, e la terza a seguita approvazione del relativo atto di laudo.

f) Oltre alle condizioni di cui sopra, saranno obbligatorie eziandio quelle del capitolato d'appalto, ostensibile fin d'ora presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Udine, 5 luglio 1869.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
Moro D.r Jacopo

Il Segretario
Merlo.

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 5 luglio 1869

N. 2080. Col Manifesto 22 febbraio p. p. n. 509 la Deputazione Provinciale pubblicò la deliberazione 26 gennaio anno stesso, colla quale il Consiglio Provinciale classificò quale strada provinciale soltanto la Strada Maestra d'Italia da Udine al confine della Provincia di Treviso. Contro tale classificazione reclamarono alcuni Comuni della Provincia.

Presi in esame detti reclami, e sentito l'Ufficio del Genio Civile Provinciale, la Deputazione deliberò di rassegnare tutti gli atti della pratica al Ministero dei Lavori Pubblici, proponendo:

a) che il Governo voglia riassumere, quali Strade Nazionali, la strada detta Triestina e quella denominata del Taglio, poichè la loro conservazione non interessa minimamente nè le Comuni nè la Provincia, e perchè la loro comunicazione coi limitrofi territori di Gorizia, Cervignano e Trieste vale a ritenerle quali strade internazionali.

b) che il Governo voglia riassumere la manutenzione della strada detta Stradalta, perchè unicamente interessante nelle viste di una più breve comunicazione colla Fortezza di Palmanuova, e perchè i Comuni lungo quella linea sono già provveduti di altre strade che soddisfano a tutti i loro bisogni.

c) che il Governo voglia riassumere la manutenzione del breve tronco della strada classificata Provinciale denominata Maestra d'Italia dal bivio detto comunale di Casarsa fino al Coseato, incluso il Ponte della Delizia sul Tagliamento, e ciò a parità di quanto è stato fatto pel tronco intermedio della strada medesima nella contigua Provincia di Treviso, da Conegliano al bivio della Nazionale per Serravalle a Belluno, interessando che le strade Nazionali, siccome più importanti, non abbiano ad essere interrotte da altre strade di carattere secondario.

d) che relativamente alle due strade di Pravisdomini, e di Portis-Tolmezzo-Ampezzo si abbiano ad attendere le disposizioni legislative circa alla formazione dei circondari, poichè soltanto in base alle stesse sarà dato di poter decidere quali strade debbano classificarsi Provinciali nel senso dell'art. 13 lettera *b* della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

N. 1799. Venne approvato il progetto di ristto dei Ponti e Tombini lungo la strada Provinciale detta Maestra d'Italia da Udine al Meschio, compilato dall'ufficio del Genio Civile Provinciale, e venne autorizzato l'appalto dei lavori relativi sul dato di L. 1700. In pari tempo vennero invitati i RR. Commissariati Distrettuali di Udine, Codroipo, S. Vito, Pordenone e Sacile a disporre che a mezzo delle Giunte Municipali sia dato corso alle pratiche per l'esecuzione dei lavori che si rendono indispensabili ai tronchi di detta strada che attraversano l'abitato dei Comuni o Villaggi lungo la linea, e ciò a senso dell'art. 41 della Legge sui Lavori Pubblici sopracitata.

N. 2006. Il Perito pratico Juri Giovanni produsse le stime degli effetti di casermaggio che si trovano nelle varie Caserme ad uso dei RR. Carabinieri e che furono venduti all'Imprenditore signor Antonio Nardini, nonchè la specifica delle competenze dovutegli per l'eseguita operazione. Le dette competenze pretese nella somma di L. 1534 vennero liquidate in L. 734, e per tale importo venne emesso il corrispondente Mandato.

N. 1769. Venne disposto il pagamento di lire 266,66 pella pigione del locale che servì ad uso della Delegazione di Pubblica Sicurezza in Cividale di proprietà di Domenico Zorzello, per l'epoca da 1° gennaio a tutto 20 novembre 1867; e venne disposto il pagamento di altre L. 353,08 pella pigione del locale che servì ad uso del Delegato di P. S. in Gemona, di proprietà del sig. Antonio Rubazzer per l'epoca da 1° gennaio 1867 a tutto febbraio 1869.

N. 2000. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Buja per l'acquartieramento dei RR. Carabinieri a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento del relativo importo liquidato in L. 35,30.

N. 1973. In base all'antecedente deliberazione 31 maggio p. p. n. 1362 venne stipulato il contratto d'acquisto dei mobili che servono ad uso della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, della Delegazione di Pubblica Sicurezza, e del Genio Civile Provinciale, erano di proprietà dello Stato, e venne disposto il relativo pagamento di L. 5523, in conto prezzo di L. 828,45, in conto corrispettivo di noleggio per l'uso fattone da 1° gennaio 1867, e di L. 43,21 per le marche da bollo applicate al Contratto.

Venne inoltre disposto che tutti i mobili siano compresi nel Registro del patrimonio provinciale.

N. 2042. Venne disposto il pagamento delle competenze dovute al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale in causa trasferte eseguite nel 2° trimestre anno corrente in servizio delle Strade Provinciali nel liquidato importo di L. 471,66; cioè

a) all'Ingegnere capo Morelli Giuseppe	L. 223,95
b) all'Ingegnere Rinaldi Giuseppe	» 84,—
c) all'Ingegnere Fabris Natale	» 41,27
d) all'Assistente Misuratore Bertoni Giac.	» 122,44
Totale	L. 471,66

N. 1391. Riconosciuta la competenza passiva nel senso delle vigenti Leggi, venne disposto il pagamento di L. 365,85 a favore dell'Ospitale di S. Servilio in Venezia per la cura e mantenimento del Maniaco Gambin Luigi di Pordenone.

N. 1246. Venne disposto il pagamento di lire 76,23 a saldo della pigione del locale che servì ad uso dei RR. Carabinieri stazionati in Dignano per l'epoca da 1° gennaio a 4 aprile 1869 di proprietà del sig. Clemente Giuseppe.

N. 1780. Venne deliberato di accordare alla Società del Tiro a Segno Provinciale la somma di L. 400 per essere erogata in premi ai tiratori delle Rappresentanze delle Guardie Nazionali della Provinciale nella 2.a gara che avrà luogo in Udine nell'agosto p. v.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n° 63 affari, dei quali n° 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; 14 in oggetti interessanti i Comuni; n° 3 in affari di tutela delle Opere Pie; n° 32 in oggetti relativi ad operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale
N. RIZZI

Il Segretario Capo
MERLO

—

Raccoltine di libri popolari per i Comuni Rurali. La Commissione si è rivolta a tutti i Sindaci ed a molti notabili per interessarli a promuovere questa istituzione accanto

alla scuola. Sappiamo che sono pervenute oltre cinquanta dichiarazioni di Sindaci che sentirebbero in proposito i Consigli Comunali.

Il catalogo e il programma vennero spediti, oltrechè ai Sindaci, anche ai maestri elementari del Capo-Comune. A tutti i maestri poi indistintamente venne spedita una circolare che raccomandava l'istituzione e prometteva che sarebbe stato inviato il Catalogo a quelli fra essi che ne avessero fatta ricerca. È a nostra cognizione che finora **nessun maestro** rivolse domanda alla Commissione per avere il catalogo, quantunque ciò potesse farsi senza spese di posta, e nella raccoltina non fosse dimenticato l'interesse morale e materiale del maestro.

—

Il 2.° Grande Tiro Provinciale verrà aperto solennemente col giorno 1° prossimo agosto.

Le Guardie Nazionali della provincia sono invitate a mandare delle Rappresentanze composte di tre membri.

Tutti i Graduati e Militi della Provincia possono venire anche individualmente, essendovi dei Premii destinati alle Rappresentanze e degli altri agli *individui*.

Questi premi sono donati dalla Provincia.

—

Una bella azione. Nell' uscire da Palma un carrettino, con sopra un uomo, una donna e due fanciulli, per triste caso, ebbe a cadere nelle roggie che attorniano quella Fortezza. Se non che i militi, i quali stavano alla vedetta su quelle mura, accorsero tosto, ajutarono i caduti ad uscire dall'acqua, e a rimettere sulla strada il carrettino, per cui poterono que' quattro tornare alla propria abitazione. Offerto a que' militi un dono, venne generosamente rifiutato, per il che non resta altro alla famiglia, la quale ricevette tale ajuto, se non ringraziarli a mezzo della stampa ed ammirare i nobili sentimenti del Regio Esercito. Que' militi sono Granghi Raffaele del 1.° Reggimento Granatieri, e Mazzeo Antonio del III.° Reggimento Artiglieria.

—

Il Consiglio Comunale di Muzzana, nel Distretto di Latisana, fu sciolto con Decreto Reale del 21 giugno u. s., e l'amministrazione di quel Comune venne affidata al Consigliere Provinciale nob. Giuseppe Monti in qualità di Delegato Regio straordinario. È questa la seconda volta che al signor Monti sono affidati simili incarichi, avendogli già il Governo Nazionale nello scorso anno (quando fu sciolto il Consiglio Comunale di Nimis) affidato eguale ufficio delicato ed onorifico.

—

Il Cantor di Venezia, l' opera del nostro maestro Virginio Marchi, si darà probabilmente a Coreggio, nella prossima stagione di fiera. Questa notizia che togliamo dal *Mondo Artistico* sarà udita con piacere da quanti desiderano che la bella fama già acquistata dal Marchi si estenda ognor più fra i pubblici italiani.

—

Un signore ci scrive lagnandosi dell' erba che continua a germogliare in molti punti della città e citandoci anche l' esempio d' un negoziante, la cui bottega è posta in una via frequentata, il quale ha dovuto a sue spese far sradicare l' erba che tapezzava il davanti della bottega. Sottoponiamo la cosa all' incaricato municipale per la nettezza stradale, avvertendolo nel medesimo tempo che il San Lorenzo è vicino, e che i forestieri si farebbero un concetto poco bello della nostra città se vi trovassero quà e là degli strali di erba.

—

Il caldo finalmente comincia a farsi sentire davvero. Probabilmente in questi due mesi di luglio e di agosto egli vorrà compensarci del ritardo posto quest' anno nel giungere. Intanto, appena venuto, fa subito sentire a tutti il bisogno d' uno stabilimento di bagno e di nuoto che è ancora un pio desiderio. Se ne parlerà fino alla fine del caldo, dimenticandolo poi totalmente, salvo il diritto di tornare a lamentarsi l' anno venturo!

—

Caccia. Abbiamo ricevuto una lettera di *uno che non ama farsi conoscere*, nella quale si fa piena adesione alla proposta del signor Grazzolo sul progetto di legge relativo alla caccia. Il signor *uno* comprenderà che la sua adesione avrebbe un valore allora soltanto che fosse firmata; e lo stamparla com' è ci sembra evidente che non accrescerebbe in nessun modo l'autorità della fatta proposta. Possibile che, in tempi di libertà, non *si ami di far conoscere* ciò che si pensa neanche in una questione di beccacie e di tordi?

—

Pubblicazioni musicali. A provare che non abbiamo chiamato immeritamente solerte il nostro editore musicale signor Luigi Berletti, ecco un' altra pubblicazione uscita testè dal suo stabilimento e che merita di avere un posticino nella rubrica consacrata agli interessi e alle novità del paese. È un Album intitolato *Volubilità e Amore*, autore del quale è il maestro Adamo Vieri, da qualche tempo stabilito nella nostra città. L' Album si compone di un valtzer, di due mazurke e di due polke, e al merito della musica corrisponde l' eleganza e la nitidezza dell' edizione, la quale può rivaleggiare con quelle dei primari stabilimenti musicali di Milano. *Les amateurs* sanno adunque che, desiderando qualche bella novità, non occorre uscire da Udine, per andare a Milano o altrove, ma basta dirigersi allo stabilimento Berletti.

Programma dei pezzi musicali che saranno oggi eseguiti in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia « Valoro », M. Ricci.
2. « I Falsi Monetari », M. Rossi.
3. Polka « Tesoro », M. Mantelli.
4. Sinfonia « Isabella d'Aragona », M. Pedrotti.
5. Mazurka « Rimembranze del Lago Maggiore », M. Mantelli.
6. Duetto « Rigoletto », M. Verdi.
7. Valtzer « Fiori d' Euterpe », M. Mantelli.
8. Galopp « Ai prodi volontari italiani », M. Marchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un R. Decreto del 5 giugno, che approva il regolamento relativo al conferimento delle patenti di abilitazione all' insegnamento delle lingue straniere viventi, per titoli o per esami, annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 9 maggio, con il quale la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca popolare in Ascoli-Piceno*, costituita in detta città con pubblico atto dell' 8 febbraio 1869, rogato G. Cantamessa, è autorizzata, e n' è approvato lo statuto introducendovi aggiunte e modificazioni.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell' interno.

4. Una serie di disposizioni relative ad ufficiali dell' esercito, e ad impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

5. Alcune disposizioni concernenti impiegati dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, fra le quali notiamo la seguente:

De Torres Achille, ufficiale di 3.a classe nell'Amministrazione delle poste, venne destituito con R. decreto del 3 giugno.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 7 luglio

(K) Le sedute pubbliche della Commissione d'inchiesta sono adunque finite ed ora non rimane che d' aspettare il giudizio ch' essa pronuncierà sulle risultanze di questo processo. Il suo giudizio peraltro sarà noto allora soltanto che la Camera sarà riconvocata per udirne la relazione. Qualunque possa essere il tenore di questa, tutti fin d' ora accettano con piena fiducia la deliberazione che la Commissione stimerà suo dovere di prendere, perchè i membri che la compongono, superiori ad ogni eccezione, hanno anche nel corso delle sedute pubbliche dimostrato quella perfetta imparzialità e quel giusto apprezzamento delle varie circostanze che la gravità dell' argomento chiedeva.

I prossimi giorni saranno occupati dalla Commissione nello studio delle varie deposizioni e dei documenti che, in aggiunta a quelli già posseduti, le saranno comunicati per maggiore dilucidazione di alcuni punti non bene chiariti. Sarà un lavoro difficile, ingrato e tedioso, attese le enumerevoli contraddizioni ed antitesi che si riscontrano fra i varii deposti e che, a una ispezione non abbastanza profonda, scombuia anzichè illuminare chi si fa ad esaminarli. Sarà un lavoro di scernimento, di eliminazione e di paragone che richiederà tutta l' attenzione e lo studio degli egregi uomini che compongono la Commissione.

È stato, come saprete, arrestato quello che si ritiene autore del furto delle carte del Fambri. Si avrebbe trovato presso di lui altre carte importanti, su cui corrono voci curiose che un necessario riserbo m' impone di non accogliere. Egli era ultimamente presso una Casa industriale che, venuta a conoscere i più prudenti, lo ha licenziato al momento.

Un' altro arresto si è quello d' un individuo di Cesena sospetto di essere l' assassino del Lobbia. Io non so su cosa si fonda questo sospetto, perchè finora non appariva che si fosse trovato alcun indizio dell' autore dell' attentato. Anche l' aneddoto della barba trovata in via dell' Amorino, aveva perduto ogni importanza, avendo un pittore che sta da quelle parti dichiarato che l' aveva buttata via lui, perchè sciupata e inservibile pei suoi manichini. In ogni modo, vedremo; e se si riuscirà a mettere in luce quel fatto, l' autorità si avrà acquistato un nuovo titolo alla pubblica benemerenza.

Non so cosa abbia dato motivo alla voce dell' arrivo di Garibaldi a Livorno. Dev' essere stato senz' altro un equivoco. Difatti non vi ha alcuna notizia che il generale abbia lasciato Caprera, e la voce che una nave da guerra sia stata mandata nelle acque dell' isola, è anche una fiaba nata dall' altra, perchè delle chiacchere nasce come delle ciliegie che una se ne tira dietro molte altre. Un vapore da guerra è partito, è vero, da Genova; ma non trovo niente miracoloso che non si sappia la sua vera destinazione, come, per verità, non si sa.

Di altre notizie c' è penuria assoluta. I miei colleghi in corrispondenza se la sono cavata in questi giorni mandando ai loro giornali i resoconti della Commissione d' inchiesta, forniti di certe considerazioni che i lettori, del resto, avrebbero potuto fare da sè. Ma adesso che manca anche questa fonte di fatti e di parole, la faccenda diviene straordinariamente imbrogliata, e saranno da compatirsi se volendo adempire alla loro giornaliera incombenza essi andranno talvolta a mietere nel campo delle carote.

Io per altro mi guarderò dal seguirli, anche a costo di mandarvi delle lettere diminutive, molto più diminutiva della presente, persuaso che i vostri lettori non sarebbero punto contenti di apprendere oggi ciò che sarà smentito domani, e di stare sempre in diffidenza sul contenuto delle mie lettere.

Tuttavolta, tanto per chiudere, vi darò qualche notizia che un impresario teatrale chiamerebbe di *ripiego* ma che non per questo mancano di verità. Sir Augusto Paget, ministro inglese a Firenze, se n' è andato anche lui a respirare le fresche aure del Lago Maggiore. Ferraris nella sua gita a Torino ha avuto un colloquio con alcuni de' suoi amici di colà e se ne è ritornato con la persuasione che le ultime vestigia della Permanente vanno scomparendo da quella città, ad onta degli sforzi di una parte di quel giornalismo. Il signor Conti è venuto ieri a Firenze ed ha avuto un abboccamento col Menabrea.

Chiudo con questa perchè il *port pourri* potrebbe riuscire ingrato per eccesso di ingredienti.

—

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente dispaccio particolare di Firenze, 7:

Dicesi essere probabile che Ferracciù sia nominato relatore dell' inchiesta; si confida che compilerà il rapporto sollecitamente.

Annunciasi che il Prefetto Belli fu trasferito da Alessandria a Salerno.

I prigionieri del forte Bormida furono trasferiti alla cittadella di Alessandria.

Vuolsi che la gita del conte Pepoli si riferisca alla missione del signor Conti, segretario del Gabinetto dell' imperatore dei Francesi.

S' istruisce alacremente il processo Burei.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Oggi Livorno era imbandierata giacchè era corsa voce che dovesse sbarcarvi Garibaldi diretto a Firenze. Non sono mancate voci e versioni d' ogni genere. La verità è questa. Garibaldi aveva mostrato desiderio e volontà di venire a Firenze per influire a favore di Canzio che è in carcere in seguito agli ultimi movimenti mazziniani. Quest' oggi, però un telegramma ha annunziato che il generale per ora non si muove da Caprera.

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

Dal nostro ordinario corrispondente di Firenze riceviamo un importante carteggio che pubblicheremo domani. In esso si annunzia come già risoluto lo scioglimento della Camera.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Siamo assicurati che la Commissione d' inchiesta formulerà in seduta privata le sue proposte e nominerà il relatore in modo da poter distribuire il lavoro stampato alla metà del mese corrente.

Qualora la commissione proponesse un voto di biasimo, il ministero convocherebbe la Camera, ma per pochi giorni soltanto; si tralascierebbe dal farlo qualora non presentasse una proposta concreta.

Il sentirsi non compatto e privo d' influenza sulla Camera, e più ancora il timore della discussione sulle tante petizioni risguardanti la tassa del macinato che pel 1868 renderà appena pochi milioni, indurrebbero il ministero ad evitare il richiamo della Camera, e perciò stesso non sarebbe lontano dalla determinazione di convocare nell' ottobre prossimo i comizi elettorali.

— Leggiamo nel *Secolo*:

Sappiamo che oggi il gerente del *Gazzettino Rosa*, Antonio Vismara, deve aver presentato querela contro il signor Balduino e il signor Cimone Weill-Schott per falsa testimonianza e reticenza nel processo di Milano, reati previsti dagli articoli 365, 369 del Codice Penale.

— La *Corrispondenza del Nord Est* ha da Vienna, che il conte Beust ha mandato al conte Trauttmannsdorff, ambasciatore di Austria a Roma, istruzioni che gli prescrivono di esprimere al Vaticano il dispiacere cagionato alla Corte di Vienna dalla procedura giudiziaria intentata al vescovo Rudigier di Linz. Il governo austriaco vede nel contegno assunto dal clero e dalla stessa Corte di Roma i motivi che hanno reso inevitabile questo triste processo.

— Sembra stabilito definitivamente il viaggio dell'imperatrice Eugenia in Egitto all' epoca della inaugurazione del Canale di Suez. Prima di recarsi in Egitto, essa farà una visita a Costantinopoli. L'Imperatrice si recherà prima in Corsica, dalla Corsica a Genova, da Genova a Venezia, e da Venezia a Costantinopoli per l' Adriatico.

— Il *Lloyd* dà i seguenti ragguagli anticipati sulla redazione del libro rosso austriaco: « Il libro rosso esporrà nella sua introduzione come il governo si è sforzato di rimanere fedele al suo programma di pace, e come si dette il compito di usare della sua influenza nell' interesse dell' acquietamento degli eventuali conflitti. La prova di questa tendenza è specialmente fornita dal contegno dell'Austria durante il conflitto greco-turco. L' introduzione svilupperà contemporaneamente i motivi che determinano il governo a continuare la pubblicazione del libro rosso, malgrado di giudizio sfavorevole di alcuni su questa pubblicazione.

Il libro rosso conterrà un dispaccio del conte di Beust ai ministri austriaci a Monaco ed a Stoccarda, e nel quale la politica del gabinetto di Vienna circa alla questione della confederazione del Sud è indicata nel modo più preciso come una politica di moderazione. Sarà pure pubblicata una nota del principe di Metternich concernente le recriminazioni degli organi officiosi di Berlino contro l' Austria. Questi due documenti sono i soli che nel libro rosso si riferiranno alla questione tedesca. La maggior parte degli altri documenti sarà dell' epoca del conflitto tra la Grecia e la Turchia.

— Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Si parla che a quel tale Burrei che fu arrestato a Livorno sotto l' imputazione di aver rubate le lettere al Fambri, sia stato possessore di libri rubati nella biblioteca della Camera. Ora si sospetta che a lui si debba anche la sottrazione dei documenti dell' inchiesta delle meridionali. Questa mattina si parlava che avesse fatto delle gravi rivelazioni. Vedremo!

— Scrivesi da Costantinopoli essere giunto in quella città il signor marchese Corsini, aiutante di campo di S. M. il Re d' Italia, incaricato di consegnare al Sultano sei bellissimi cavalli e una splendida carrozza che Re Vittorio Emanuele II offrì in dono al Sultano.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 luglio

Roma, 7. Fu pubblicata la convenzione letteraria conchiusa tra la Francia e la S. Sede.

Berlino, 7. La *Corrispondenza provinciale* conferma che l' assenza di Bismark durerà quasi fino all' inverno. Bismark non prenderà parte all'apertura della Dieta di Prussia.

Firenze, 7. Il Re è partito stassera per Torino.

Tommaso Franco incaricato d' affari della Repubblica di Nicaragua, presentò al conte Menabrea le sue credenziali.

Notizie di Borsa

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0/0	71.27	71.30
» italiana 5 0/0	54.90	54.47
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	530	528
Obbligazioni »	238.—	239.50
Ferrovie Romane	53.—	55.—
Obbligazioni »	128.—	130.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	154.—	156.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull' Italia	3.3/8	3.1/2
Credito mobiliare francese	235.—	243.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	440.—	426.—
Azioni »	625.—	630.—

VIENNA	6	7
Cambio su Londra	—.—	125.40

LONDRA	6	7
Consolidati inglesi	93.—	93. 1/4

FIRENZE, 7 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.70; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.53; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.25; den. 103.—; Tabacchi 442.—; 441.—; Prestito nazionale 79.95 79.85 Azioni Tabacchi 638.—; 636.—.

TRIESTE, 7 luglio

Amburgo	92 10 a	92.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	104.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.85 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.50	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.90 »	49.75	Pr. 1860	106.25 »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Pr. 1864	126.— »	—.—
Londra	125.50 »	125.25	Cr. mob.	286.— »	288.—
Zecchini	5.95 »	5.94	Pr. Tries.	—.—, a	—.—
Napol.	10.02 »	10.01	—.— a —.—	—.— a	—.—
Sovrane	12.57 »	12.56	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	122.85 »	122.65	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA	3	7
Prestito Nazionale fior.	71.—	71.45
» 1860 con lott. »	105.10	106.45
Metalliche 5 per 0/0 »	62.90-—.—	63.30-—.—
Azioni della Banca Naz. »	748.—	764.—
» del cred. mob. austr. »	282.10	287.10
Londra »	124.85	125.25
Zecchini imp. »	5.92	5.94
Argento »	121.25	121.90

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 8 corr.

Frumento vecchio	it. l. 13.50	ad it. l. 14.50
detto nuovo	» 11.50	» 12.50
Granoturco	» —.—	» —.—
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala nuova	» 6.25	» 7.—
Avena al stajo	» 8.—	» 9.—
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Ravizzone	» 14.—	» 14.50
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.50
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 9.—	» 10.—
Orzo pilato	» 15.—	» 16.—
Formentoni	» 5.75	» 6.60
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	——	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 9240 del Protocollo — N. 149 dell' Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Martedì 27 Luglio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissioni Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritte

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candella vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 n. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore pre suntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario o deliberatarii.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
2233	2918	Casarsa	Capitolo dei Canonici di Concordia	*Aratorio* arb. vit. detto Grua, in map. di Casarsa al n. 598, colla rendita di lire 13.53	—	89	60	8	96	558	34	55	83	10				
2234	2919	Cordovado	»	*Casa* colonica con Corte, Orto ed aratorii arb. vit. detti Casal e Azzter, in map. di Cordovado ai n. 286, 285, 396, 399, colla compl. rend. di l. 34.27	1	57	—	15	70	944	58	94	46	10				
2235	2920	»	»	*Aratorio* ed aratorii arb. vit. detti Pedrigna, Braiduzza e Coda, in map. di Cordovado ai n. 879, 939, 1023, colla compl. rend. di l. 30.86	2	46	50	24	65	1043	83	104	38	10				
2236	2921	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Broca, in map. di Cordovado al n. 958, colla rend. di lire 19.29	—	95	—	9	50	481	64	48	16	10				
2237	2922	Casarsa	»	*Aratorii* arb. vit. detti Musit, in map. di Casarsa ai n. 1087, 700, colla compl. rend. di l. 22.13	—	95	80	9	58	706	19	70	62	10				
2238	2923	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Grua, in map. di Casarsa al n. 587, colla rendita di lire 25.20	1	69	90	16	99	1061	20	106	12	10				
2239	2924	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Centat, Blata, e Pietra, in map. di Casarsa ai n. 332, 684, 1253, colla compl. rend. di l. 22.39	1	09	—	10	90	926	47	92	65	10				I fondi costituenti il lotto n. 2241 sono livellarj al Comune di Casarsa dell' annuo Canone Enfiteotico di it. l. 2.89 da pagarsi in denaro.
2240	2925	»	»	*Aratorio* arb. vit. e Prato, detti Tiesse e Pustota, in map. di Casarsa ai n. 1150 e 1273, colla rend. di l. 12.50	—	70	—	7	—	430	82	43	08	10				
2241	2926	S. Vito	»	*Prato*, detto Comunale, in map. di S. Vito ai n. 6964, 6965, colla compl. rend. di l. 1.78	—	34	50	3	45	53	07	5	31	10				
2242	2927	Cordovado	»	*Aratorio* arb. vit. detto Meris, in map. di Cordovado al n. 1116, colla rend. di l. 20.80	1	51	80	15	18	559	09	55	91	10				

Udine, 1 luglio 1869.

Il Direttore **LAURIN.**

ATTI UFFIZIALI

N. 414 3

MUNICIPIO DI LIGOSULLO

Avviso di Concorso.

A tutto 31 luglio 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Municipale coll' annuo stipendio di it. l. 500 pagabile mensilmente in rate postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza dal Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Ligosullo li 2 luglio 1869.

Il Sindaco
GIONBATTISTA MORO.

Gli Assessori
Giovanni Graigher
Gio. Morocutti.

N. 992 Cat. VIII. 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Sacile*

GIUNTA MUNICIPALE DI POLCENIGO

AVVISO.

In seguito alla deliberazione 21 maggio p. p. del Consiglio Comunale, viene aperto il concorso per il posto di Maestro di terza classe in queste scuole elementari maggiori ed eventualmente per quello di risulta di classe 1.a e 2.a

1. Il concorso sarà aperto a tutto il 20 agosto 1869 p. v., e gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo Municipale entro il suddetto termine, l' istanza di concorso corredata dei seguenti documenti, e dichiarante l' aspiro, o meno al posto di risulta.

a Patente d' idoneità all' insegnamento, giusta il prescritto dall' art. 328 della legge italiana 13 novembre 1859 sull' istruzione pubblica;

b Attestato di nascita provante l' età voluta dall' art. 331 della suddetta legge;

c Fedina politica;

d Fedina criminale;

e Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di residenza;

f Attestato di sana costituzione fisica;

g Tutti gli altri documenti provanti gli studii percorsi e l' istruzione prestata.

2. Al posto di Maestro di terza classe và annesso lo stipendio di annue lire 900, ed a quello di classe 1.a e 2.a lo stipendio di annue lire 700.

3. La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale in conformità alla legge sulla Pubblica Istruzione suindicata, ed alle condizioni per la durata stabilite dall' art. 333 della legge medesima; con l' obbligo ai Maestri dimpartire l' insegnamento agli adulti nelle scuole serali d' inverno e festive nell' estate giusta il regolamento scolastico Municipale.

Dalla Residenza Municipale
Polcenigo il 1° luglio 1869.

Il Sindaco
POLCENIGO CO. D.R GIACOMO

Assessori
G. B. Zaro
Pietro D.r Quaglia
Giuseppe Cevrioni
G. B. Boccardini

Il Segretario
Francesco Ferro.

N. 561 2

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

COMUNE DI PRADAMANO

Avviso di Concorso.

In esecuzione della deliberazione consigliare 27 novembre p. p. si dichiara riaperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile di grado inferiore di questo Comune, al quale và annesso lo stipendio annuo di L. 333 ripartito in quattro rate trimestrali di L. 83.25.

Le aspiranti produranno a questo Protocollo Municipale la rispettiva istanza corredata dai documenti prescritti dal regolamento 15 settembre 1860, non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

Dall' Ufficio Municipale
Pradamano, 1° luglio 1869.

Il Sindaco
LODOVICO OTTELIO

Provincia di Udine 1

MUNICIPIO DI FELETTO-UMBERTO

Sino a 25 luglio m. c. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. L' annuo onorario é di L. 800. Le istanze saranno documentate legalmente.

Feletto-Umberto, 1 luglio 1869.

Il Sindaco
PIETRO RAIMONDO FERUGLIO

L' Assessore
Feruglio Pietro.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4853 2

EDITTO

Si fa noto all' assente d' ignota dimora Francesco di Benedetto Paschin da Venzone che la Ditta Mercantile Antonio Visentini di Udine coll' avv. Levi, proseguendo nell' esecuzione intrapresa coll' istanza 19 agosto 1863 n. 7465 prodotta al R. Tribunale di Udine ha domandato coll' istanza 3 corr. a questo numero redestinazione d' Udienza per versare sulle condizioni del quarto esperimento d' asta della casa in Venzone con orto adiacente in quella mappa al n. 3 ed ai n. 30 e 713 di pert. 0.53; rend. l. 45.24 nonchè del prato in map. di Ungarina ai n. 535, 612, 728, di pert. 21.65 rend. l. 3.90 per realizzare gli importi assunti pagarsi all' esecutante da esso assente e da suo padre Benedetto Paschini colla giudiziale convenzione 2 aprile 1862 n. 1853 stipulata davanti il Tribunale di Udine.

Per versare sulle condizioni proposte coll' altra istanza 22 dicembre 1867 n. 11752 venne redestinato il giorno 20 agosto p. v. ore 9 ant. nominato ad esso assente in Curatore questo avv. D.r Dell' Angelo, al quale potrà, volendo, dare le credute istruzioni, ove non credesse di comparire personalmente o di scegliere altro procuratore: avvertito che altrimenti l' esecuzione verrà proseguita e consumata in confronto del deputatogli Curatore, ed esso assente non potrà che incolpare se stesso delle conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi in Gemona e Venzone e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 3 giugno 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 5478 1

EDITTO

Sopra istanza delli Giovanni, Costantino, Giuseppe e Maria fu Costantino Costantinis di Amaro rappresentati dall' avv. Spangaro e contro Francesco Costantinis fu Costantino pure di Amaro avrà luogo in questo ufficio alla Camera I nel giorno 21 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. il quarto esperimento per la vendita all' asta delle realità ed alle condizioni esposte nel precedente Editto 17 dicembre 1868 n. 12296 pubblicato ed inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 3, 4 e 5 febbraio 1869, alli n. 29, 30 e 31, colla sola variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 17 giugno 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

Udine, Tip. Jacob e Colmegna